



Cagliari 08.04. 2010 prot. 93

**AL COMANDANTE DEL CFVA**

**A TUTTI I COLLEGHI**

**E, p. c. AL C.O.R.A.N.**

**E, p. c. All'Assessore alla Difesa  
dell'Ambiente**

**E, p. c. All'Assessore al Personale**

**Oggetto:** Campagna A.I.B. 2010. Pianificazione ferie

Sig. Comandante,

con nota n. 21640 del 15 marzo 2010 la S.V. comunica ai Servizi centrali e Territoriali che non sono intervenute modifiche alcune alla normativa contrattuale in vigore.

Ciò nonostante dalla lettura della sua nota e da alcune interpretazioni "Territoriali" parrebbe invece che le modificazioni alla norma attuale le vogliate introdurre voi.

Sassari ad esempio scrive: *" i Responsabili di settore, di Unità operativa, i Comandanti di Stazione e BLON cureranno che nel periodo dal 1 giugno al 30 settembre il personale non usufruisca di oltre 15 gg. di ferie, avendo cura di assicurare una costante e sufficiente presenza di personale in Stazione e/o in servizio; qualora vi fossero richieste di ferie concomitanti di diversi dipendenti i Comandanti avranno cura di modulare il godimento delle stesse in maniera tale da non compromettere le esigenze istituzionali di servizio. La programmazione del godimento ferie pervenute al Servizio scrivente da parte delle Stazioni e che non rispondono ai criteri sopra indicati non saranno approvate sino a nuova rimodulazione".*

All'origine della "confusione" c'è probabilmente la Sua indicazione esplicita (peraltro a nostro parere chiarissima) che testualmente recita: *" spetta cioè al dipendente, che non abbia fatto specifica richiesta di rinunciarvi, la fruizione di un periodo continuativo di ferie non inferiore a 15 giorni lavorativi nell'arco di tempo tra il 1 giugno ed il 30 settembre (e fin qui tutto regolare ed in armonia con la norma vigente), ma è prerogativa del Direttore, all'interno di questo arco di tempo, fissarne la decorrenza in base alle esigenze operative delle strutture".* Anche questa ultima parte sarebbe chiarissima e nelle prerogative di legge del Direttore, fermo restando il diritto alla fruizione dei 15 giorni continuativi in quell'arco temporale per il dipendente che non abbia fatto richiesta di deroga ai sensi del comma 11 dell'art. 39 del C.C.R.L. 1998-2001.

Egregio Comandante, la sua e la nostra esperienza ci insegnano che sino ad oggi la disponibilità ed il senso di responsabilità dei "Forestali" abbia garantito, al di là delle norme, sia la fruizione delle ferie che la copertura dei servizi, l'una compatibilmente con l'altra e viceversa. Forse perché si sentiva profondamente l'appartenenza al Corpo e la responsabilità verso la nostra Terra ed i suoi cittadini durante la ricorrente e talvolta tristemente tragica stagione degli incendi.

Questo spirito di "squadra" e questa disponibilità è oggi logorata da atteggiamenti insopportabili e incomprensibili da parte di chi (invece) dovrebbe motivare ed incentivare il personale ed invece lo "bistratta" con interpretazioni stravaganti delle leggi, con valutazioni basate su criteri sperequativi e soggettivi, con trasferimenti illegittimi, con provvedimenti clientelari, con procedimenti disciplinari discutibili, con decurtazioni retributive ecc.

Il nostro ruolo di sindacato maggiormente rappresentativo, così come il vostro di Dirigenti, si esplicita nella ricerca di maggior efficienza dei servizi per l'utenza e l'Amministrazione in un quadro di miglioramento dell'ambiente di lavoro e di soddisfazione professionale del personale.

Non abbiamo mai tutelato i "lavativi" (per fortuna pochi) ed abbiamo ricevuto disdette sindacali da colleghi (per fortuna pochi) che ci chiedevano di usare la forza del sindacato per loro privilegi personali.

Oggi, con la presente vogliamo però ricordarvi che il diritto alle ferie, sancito dall'art. 36 comma 3 della costituzione garantisce il riposo annuale ed è infatti preposto al recupero psico-fisico delle energie lavorative, allo sviluppo delle relazioni sociali, culturali e della personalità dell'individuo, così come garantito dagli artt. 2 e 3 della Costituzione, nell'interesse dello stesso datore di lavoro a che il proprio personale si ristori dello stress lavorativo per una migliore resa produttiva successiva. L'art. 2109 c.c. prevede che le ferie possano essere godute anche in periodo frazionato, nel rispetto dell'inciso "possibilmente continuativo".

All'interno di queste fonti normative ed in armonia con esse il C.C.R.L. 1998-2001 (art. 39 comma 7) ribadisce che: *"D'intesa con la Direzione, il lavoratore può usufruire dell'intero periodo di ferie o di una parte di esso in qualsiasi periodo dell'anno. Compatibilmente con le esigenze di servizio il lavoratore può frazionare le ferie in più periodi uno dei quali, che non può essere INFERIORE a 15 giorni lavorativi, DEVE essere compreso tra il 1° giugno ed il 30 settembre. I turni di ferie possono essere modificati solo per eccezionali motivi di servizio."*

Il comma 11 dello stesso articolo dice: *"I dipendenti del CFVA, in deroga a quanto disposto dal comma 7 possono fruire, a domanda, del periodo continuativo di 15 gg. In periodo diverso da quello estivo e godere delle ferie entro il primo semestre dell'anno successivo a quello in cui sono maturate"*.

Mi risulta che sono rarissimi i casi in cui queste disposizioni sono state applicate ed altrettanto rari i colleghi, soprattutto delle Stazioni, che hanno fatto richiesta di usufruire del periodo continuativo (di minimo 15 giorni) in periodi diversi dall'estate.

I Direttori di Servizio non hanno mai informato volutamente i dipendenti che se non presentano formale istanza **devono obbligatoriamente fruire di un periodo continuativa di almeno 15 giorni nel periodo 1° giugno – 30 settembre**.

I Direttori non devono coinvolgere in questa responsabilità i Comandanti di Stazione (non gli compete) innescando inutili tensioni tra il personale.

I Direttori possono e devono, considerata la criticità della Campagna A.I.B. rilevare le istanze di ferie dei dipendenti e concordare eventuali variazioni a garanzia del servizio ma senza violare le disposizioni contrattuali.

Non esistono pertanto divieti di "concomitanze" nè limiti numerici precisi.

Ai colleghi ricordiamo che nella Campagna A.I.B. la Sardegna si aspetta il nostro impegno e la nostra professionalità e, come sempre, cercheremo di garantirli. Ma per fare questo bisogna essere nelle condizioni psico fisiche adatte che si raggiungono con il riposo necessario ma anche garantendo il legittimo spazio agli affetti ed alle relazioni sociali. Riteniamo pertanto vi sia un sacrosanto diritto ad un periodo di ferie (di 15 giorni continuativi o frazionato in più periodi facendo coincidere gli interessi dell'Amministrazione con i nostri) per recuperare le energie e ricominciare la "lotta agli incendi" che rappresenta una delle attività socialmente più qualificanti del CFVA".

Noi siamo quelli che ogni estate vivono sul territorio con la radio ed il cellulare a fianco, che fanno turni assurdi, che si assumono responsabilità enormi, che sugli incendi superano i limiti massimi dell'orario giornaliero (e per assurdo ti tolgono l'ora del pasto). Siamo quelli che ogni anno, dopo un'estate sotto pressione, tirano un sospiro di sollievo quando vedono i campi tingersi di verde con la prima erbetta autunnale, consapevoli che anche questa volta, finalmente è finita.

Egregio Comandante, le chiediamo il ritiro delle note "illegittime" ed una percepibile inversione di rotta "culturale".

Il segretario generale  
Gavino Farina

